

VERTER TURRONI

LIMEN

IL VICOLO
sezione arte

ISBN 88-85440-31-2

Diritti di riproduzione e traduzione per tutti i paesi

© 2019
Galleria Comunale d'Arte Cesena

© 2019
Il Vicolo – Divisione Libri [Editore]
Via Carbonari, 16 47521 Cesena (FC) tel.
0547 21386 fax 0547 27479
arte@ilvicolo.com www.ilvicolo.com

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale, di questo volume in qualsiasi forma, originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico, digitale, meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro, senza il permesso scritto dell'editore.

IL VICOLO
sezione arte

VERTER TURRONI

|
LIMEN
|

a cura di Marisa Zattini



Comune di Cesena
Assessorato alla Cultura

Sede espositiva
Cesena – Galleria Comunale D'arte
Palazzo del Ridotto
11 maggio – 16 giugno 2019

Curatore della mostra e del catalogo
Marisa Zattini

Progetto grafico
Emanuela Ravelli
Stefano Tonti

Testo critico di
Marisa Zattini

In copertina
Abisso, 2015
particolare

Catalogo
Il Vicolo – Editore

Referenze Fotografiche
Domenico Resmini
Erich Turrioni
© Verter Turrioni
© Paolo Semprucci courtesy
Gasparelli Arte Contemporanea
(pagg. 52, 53, 54, 55)

Progetto dell'allestimento
Verter Turrioni

Organizzazione
Il Vicolo – Sezione Arte
Società di Servizi Culturali
& Progetti Espositivi
0547 21386 fax 0547 27479
arte@ilvicolo.com www.ilvicolo.com

Ufficio stampa
Il Vicolo – Sezione Arte

Stampa
Modulgrafica Forlivese – Forlì

Sommario

9	Climi culturali di Paolo Lucchi, Sindaco del Comune di Cesena e Christian Castorri, Assessore alla Cultura
10	Misure interiori di Marisa Zattini
	Opere
15	Limen
51	Abisso
65	Sestante
73	Fratture
115	Intuizioni
123	Breve nota biografica
124	Indice delle opere

Climi culturali

di Paolo Lucchi, Sindaco del Comune di Cesena
e Christian Castorri, Assessore alla Cultura

*«Non è la tecnica che produce la rivoluzione, ma la
rivoluzione tecnica matura perché lo "spirituale nell'arte"
finisce con l'esigerla»*

(Walter Benjamin)

Abbiamo la consapevolezza che puntare sulla cultura è "centrale" per la crescita della collettività, per alimentare la nostra energia. Perché, come è stato scritto, *«l'arte, la cultura e l'espressione creativa sono parte essenziale della vita di tutti i giorni delle persone, per costruire una "comunità resiliente europea"»*.

Nel ritirarsi in se stesso l'artista ritrova una vertigine di accrescimento liberandosi dalle denotazioni limitative e contrastive del mondo. Poi, da questa "condizione interiore", scaturisce l'opera che l'affranca. Così l'artista può offrire allo sguardo dell'altro il suo lavoro, per una fruizione collettiva.

È quanto accade in questa mostra pubblica: il "manufatto" non resta agglutinato in uno studio privato, isolato in un cortocircuito autoreferenziale, ma entra nel mondo, respira per il mondo, cresce e si amalgama col mondo.

Verter Turrone ci racconta le sue "verità" in pienezza trasmutatoria. Ci esplicita le sue emozioni trasfigurate in subsidenze del pensiero mediante opere che ci conducono dalla mente al cuore, per nuove significazioni, quali testimonianze autentiche del suo essere uomo e artista.

Turrone riesce a condurci al di fuori della quotidianità risvegliando i nostri sensi, bloccando il presente, proiettandoci in un altrove fatto di visionarietà e di materie sottili-sensibili.

È in queste dimensioni proliferanti che si nutre l'anima placandosi dall'assillo della nostra precarietà. Ecco allora che taluni lacerti emozionali, sperduti, riemergono in noi portandoci alla fascinazione e partecipandoci degli "azzardi del pensiero".

Per questo seguiamo nell'impegno di offrire terreno fertile all'arte del nostro tempo, per costruire insieme un percorso di sviluppo culturale della nostra città, in una dimensione di crescita strutturante, per far conoscere e valorizzare i "beni comuni" nella certezza che queste semine porteranno buoni frutti.

A quanti hanno contribuito a tutto questo va la nostra più sincera gratitudine: all'artista, alla curatrice, agli organizzatori. Con l'auspicio che anche nel prossimo futuro si possa proseguire nel documentare, con continuità e competenza, le espressioni differenti delle pluralità artistiche d'eccellenza del nostro territorio.

Misure interiori di Marisa Zattini

«C'è persone la cui misura interiore è esattamente proporzionata alla grandezza del mondo: questo, cioè, sta dentro di loro senza residui od insufficienze; tutto quanto lo costituisce o vi capita trova dunque posto, e posto ragionevole, anche nell'animo loro; esse si potrebbe con meno parole dire, sono esattamente commisurate al mondo, alla realtà»

(Tommasi Landolfi, *Diario Perpetuo*)



LIMEN è una soglia, un confine, un margine: una frontiera. Interno/esterno. L'occhio che coglie la realtà che ci circonda vede in modo differente l'interiorità cui appartiene.

Il marrone, il grigio, il nero come colori esperienziali. Colori di terra che ammorzano l'aria. Una discesa nelle interiorità dell'anima che non è diafana...

In un'indagine introspettiva singolare e complessa, Verter Turroni (Cesena 1965) ci esibisce opere ultimative. Si tratta di una scultura e di sette tavole di grande formato realizzate su lastre in vetroresina. Una fioritura rugginosa e agglutinante che invade grandi superfici mnemoniche.

L'occhio spazia fra le opere tridimensionali dal sapore naturalistico e anfibio. «(...) contro la tecnica è necessaria l'anima», scrive Georg Baselitz e forse proprio da queste parole occorre partire per comprendere pienamente il respiro delle opere di Verter Turroni. Qui tutto è al limite, sul discrimine di un abisso o di un volo. Di solitudine e desolazione è intriso questo metaforico corpo di balena riemerso da un immaginario paesaggio siderale dell'anima, dove tutto scorre al di là del tempo. In un viaggio decostruttivo Verter Turroni approda oggi ai resti di ciò che fu prima della nascita, prima dell'origine. Abbandonate le mappe siderali e i sestanti l'occhio si volge oggi all'interno, nella ricerca di una materia lacrimata che sembra frutto di discioglimenti per nuove memorie incantatorie. La dolcezza del latte umano succhiato nell'infanzia segna un bene prezioso che si prodiga nel ricordo. La percezione di ciò che è stato e che non sarà mai più genera una *calamità del vuoto*.

Come fraseggi musicali spezzati a segnare l'esatta misura del vero si pongono queste tavole di memoria. Mappe, geografie, spazialità celesti che segnano e contraddistinguono ritmi interiori.

La *vis creativa* di Verter Turroni si conforma all'*incerto*, all'*indefinito*, a quel momento intuitivo dell'arte sempre *simultaneo* al comporre. Così tutto si intesse di *misura* e *proporzione*. Tutto il suo lavoro è impresso da euristiche espressive fortemente spirituali.

Negli anni Cinquanta, Gillo Dorfles scriveva che nelle «*arti legate alla materia che le informa e da cui non possono essere separate, la materia viene acquistando delle caratteristiche tutte particolari, che le spiritualizzano, le fanno acquistare delle proprietà nuove che prima non avevano*».

In questo inedito ciclo di opere percepiamo una sorta di gravitazione sensoriale. Il "nostro" lavora da sempre sperimentando le potenzialità espressive della vetroresina, giocando su scale differenti della percezione visiva. *Naturale/artificiale, vero/falso* etc.

Scultore raffinatissimo, si pone al confine delle cose – come già il titolo suggerisce – per sondare le apparenze suggerite dalla manipolazione, anche casuale, della materia: la vetroresina, nella sua duttile consistenza.

Ricerca e sperimentazione, abilità tecnica e visionarietà artistica danno vita a intriganti ed emozionali superfici scultoree spiazzanti. Si avverte una forte unitarietà fra opera scultorea e tavole bidimensionali. Tutto è ricondotto ad un modulo organico, per così dire, dal sapore naturalistico.

Ne emerge un ritmo perfetto fra vuoto e pieno, fra un levitare delle rifrangenze sottili delle fibre di vetro – che come pioggia lambiscono trasversalmente la superficie – e le marcate fioriture che la memoria ferrosa ha impresso sulla materia.

L'ordine più perfetto, in fondo, è un necessario disordine capace di creare un'omogenea discontinuità nell'immutabile continuità periodica delle cose. Così il ritmo siderale che Verter Turroni ci offre segue inusitati fraseggi armonici e melodici.

Allora, viene da chiedersi: dove sta la vera essenza dell'arte? «*essa consiste (...) nel fatto che l'artista possiede la visione essenziale di ciò che è possibile, mette in opera le nascoste possibilità dell'ente e in tal modo fa sì che gli uomini vedano quell'ente reale in cui si aggirano ciecamente*»

(Martin Heidegger).

È tutto si fa ispirazione creativa, perché: «*Ogni idea è, di per se stessa, fornita d'una vita immortale, come una persona. Ogni forma creata, anche dall'uomo, è immortale, come una persona. Perché la forma è indipendente dalla materia e non sono le molecole a costituire la forma*»

(Charles Baudelaire).

C'è un travaglio prospettico latente che si infrange là dove collimano le fermentazioni della materia. Ed è il *vuoto perfetto*, l'incavo dolce della balena, che ci riporta all'origine mitica del mondo, al preludio della rinascita. Una purezza estremizzata a suffragare l'urgenza di un ritorno distintivo alla nostra umanità.

La vasta superficie materica del cetaceo "spiaggiato" nella Galleria Comunale d'Arte di Cesena ci parla di ciò che fu prima dell'uomo di ciò che sarà nel futuro prossimo. Un *memento mori* ferrigno e spurio dove il cromatismo astrale si esalta nella sua funzione rammemorante e inquisitoria.

Germi di contrasto e di accordo. Corrispondenze di senso fra cromatismi che ci orientano, si orchestrano e si intonano nella forza poetica che li trascende. Tutto è al di fuori di sonorità precostituite; qui, anche il caso conduce a modulazioni misteriose e alchemiche. Queste mappature sonore, nel silenzio, persistono là dove il nostro sguardo si perde. Queste astrazioni di identità spaziali sono state svincolate e liberate dal tempo cronologico che ci ingabbia nel presente. Ecco allora che queste opere si fanno tutt'uno: si sommano e si sovrappongono ritmicamente in un'unica immagine globale energetica. Divengono ricordo ancestrale di ciò che fu prima e che sarà dopo di noi.

Perché nelle pieghe dell'inconscio abitano le persistenze irreversibili di ciò che siamo: sommatoria *sine materia*, coscienza latente genealogica pronta per essere risvegliata.

Memoria pura spazializzata.

Ecco allora che *LIMEN* diviene per noi sintesi percettiva: "totale sonoro" che corrisponde al "totale pitto-scultoreo" altamente mistico e sublime.





LIMEN

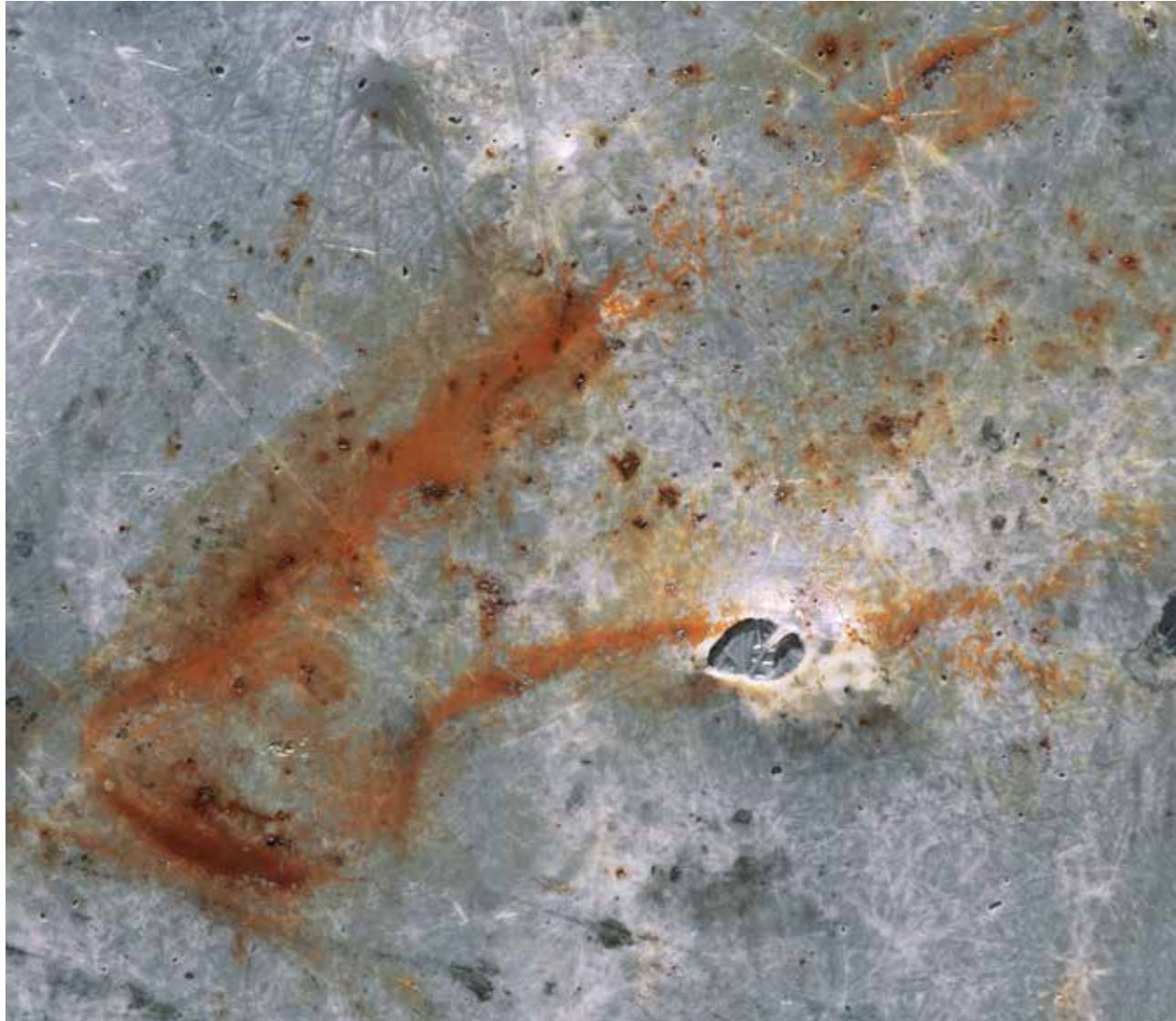


















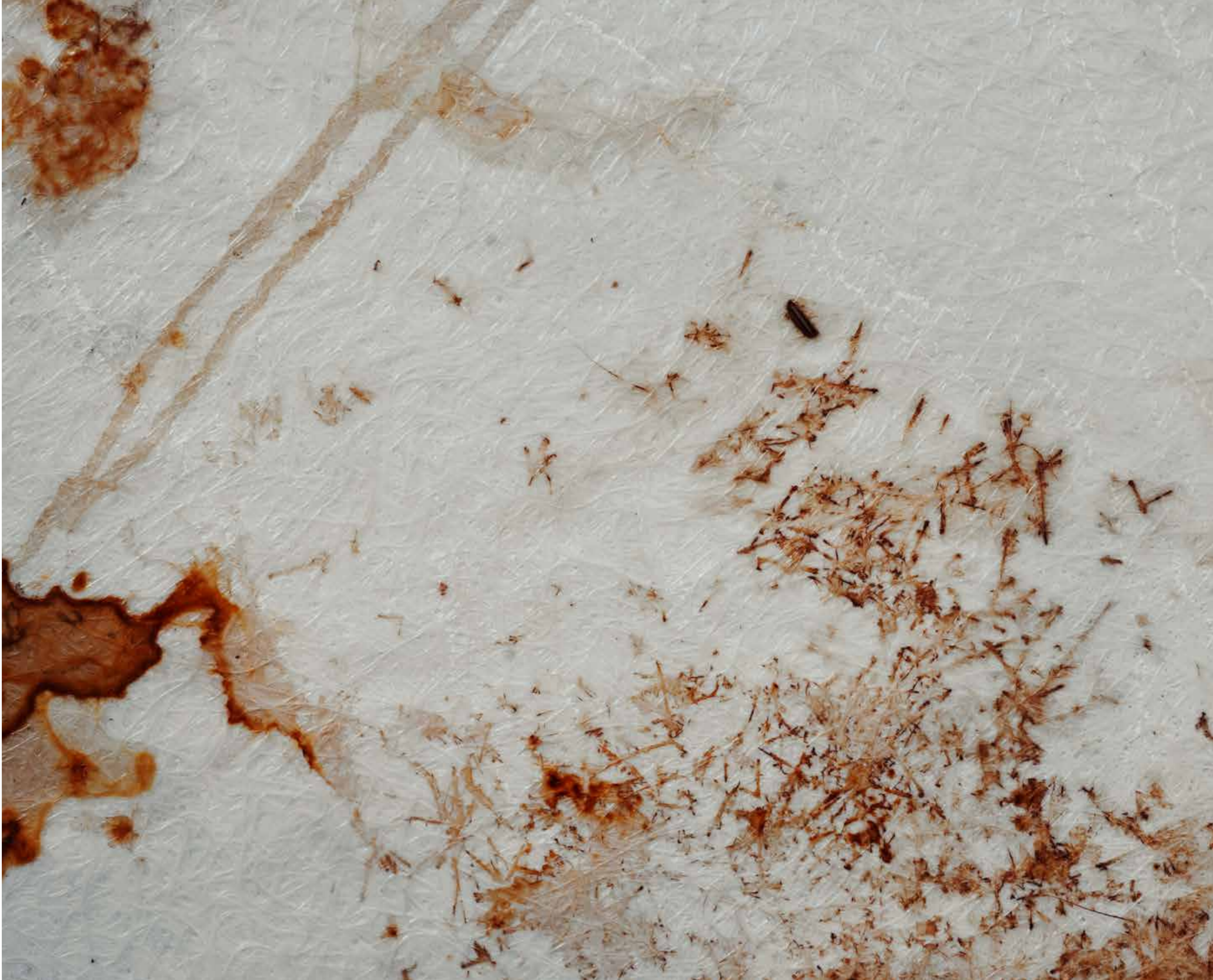




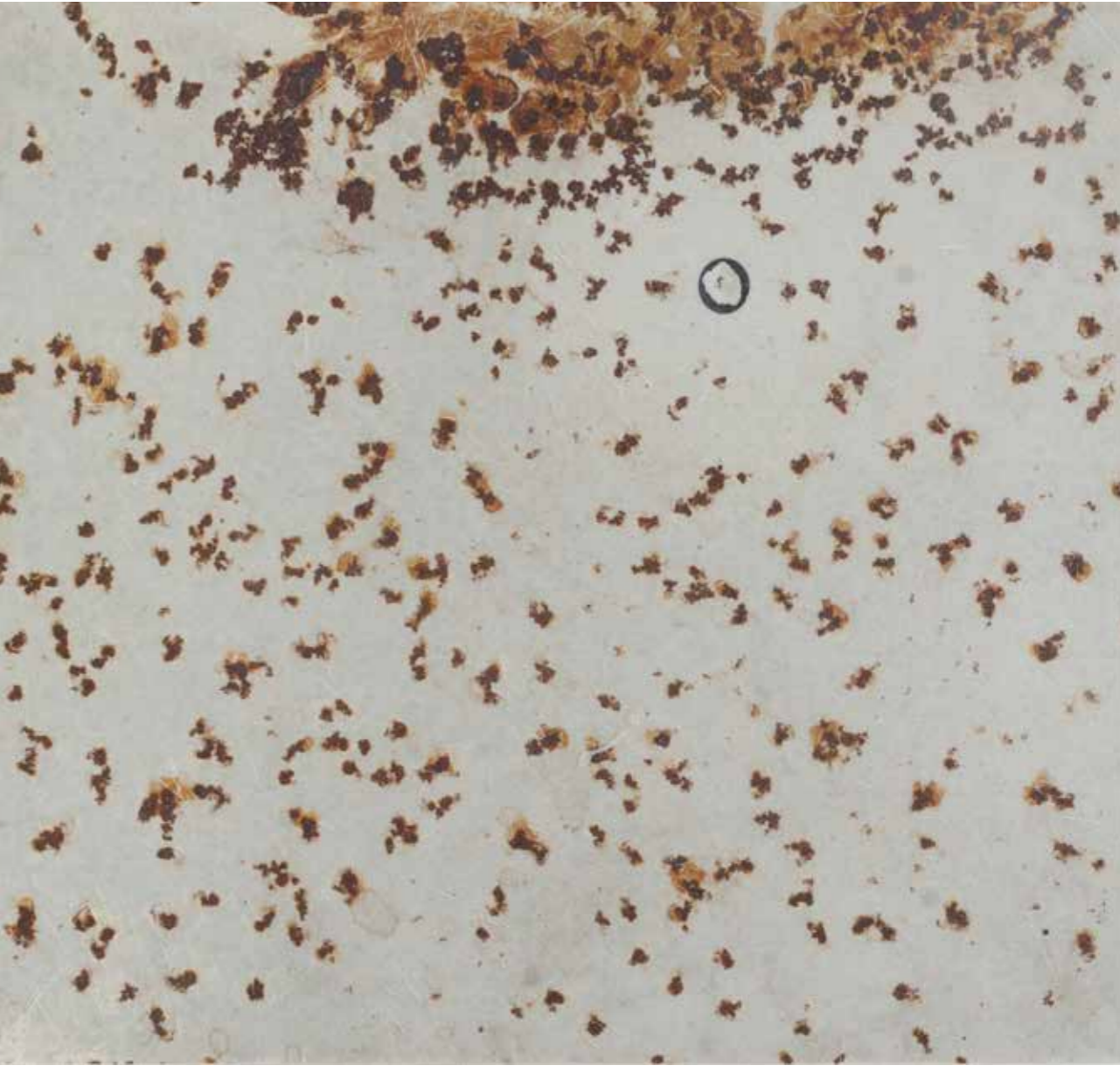












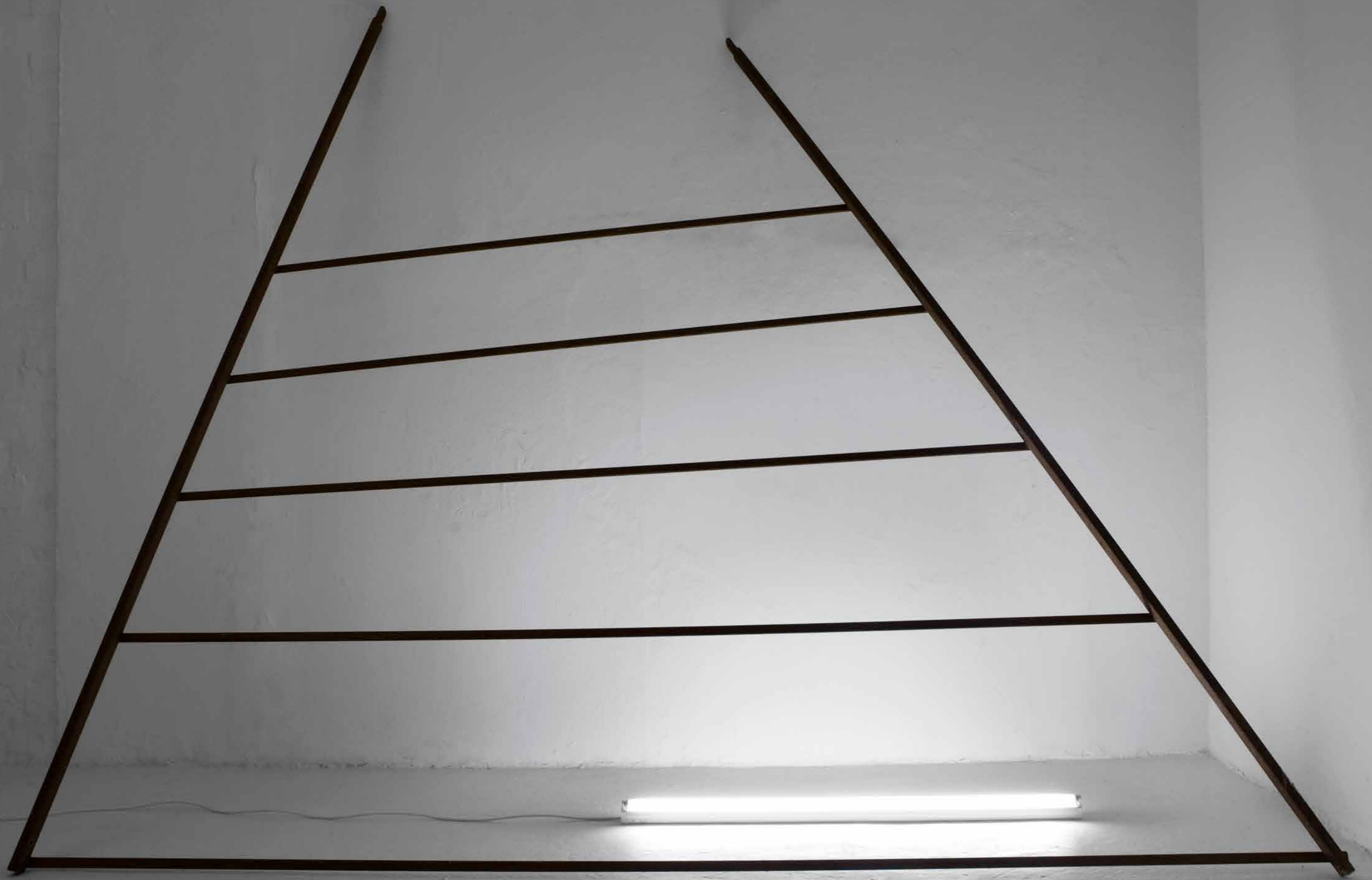
ABISSO

|













SESTANTE
| |

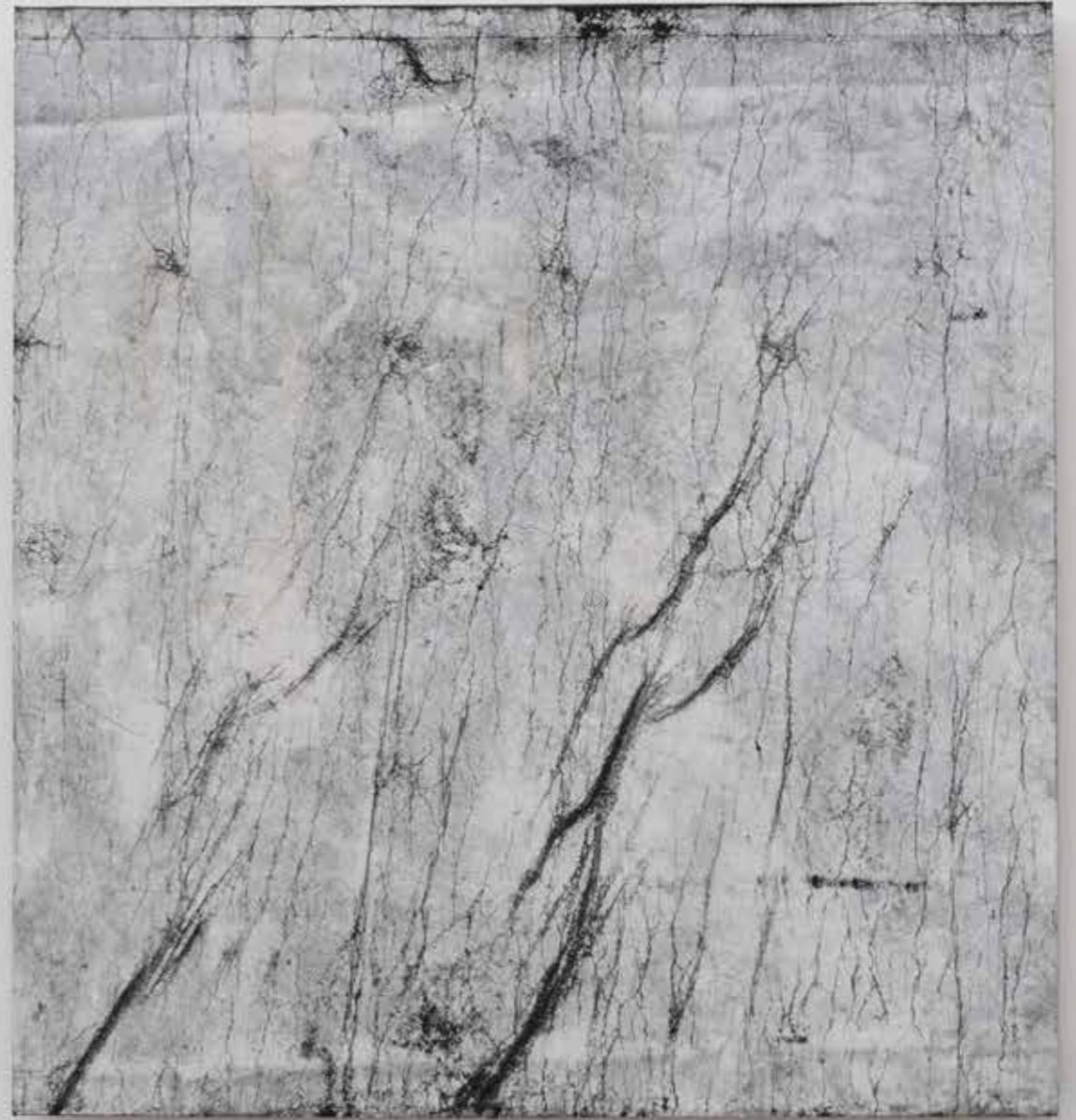






FRATTURE
II

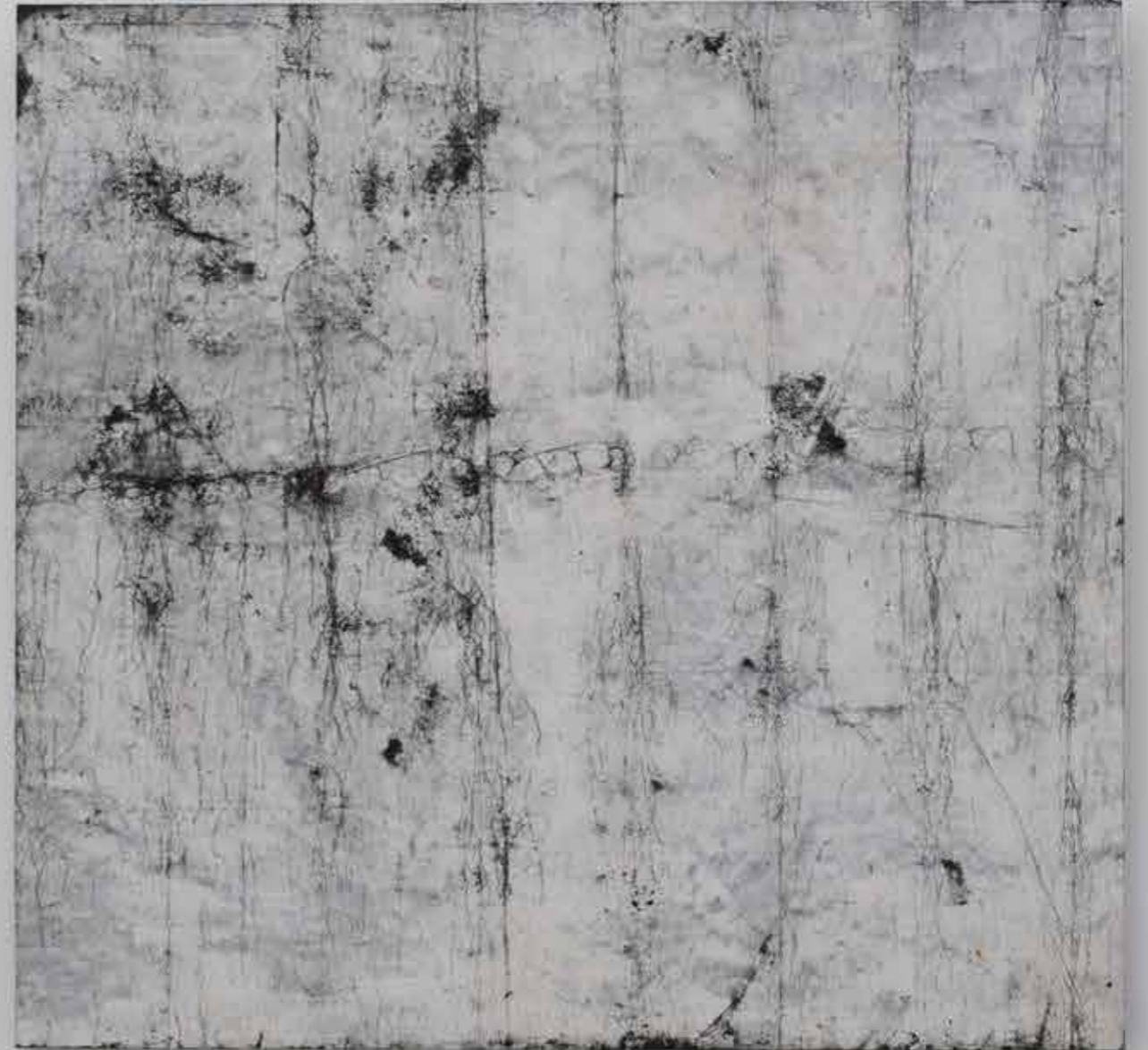
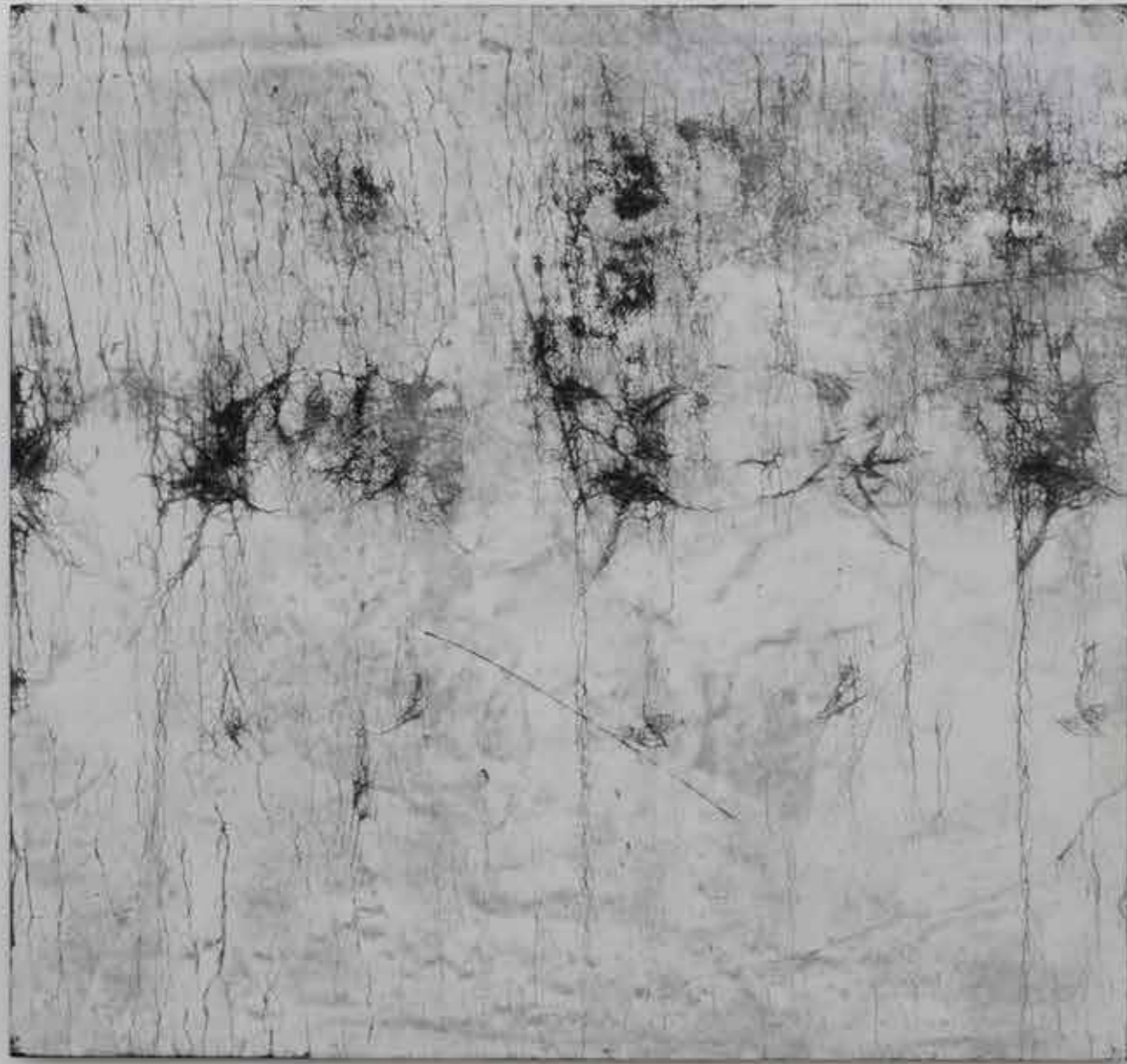


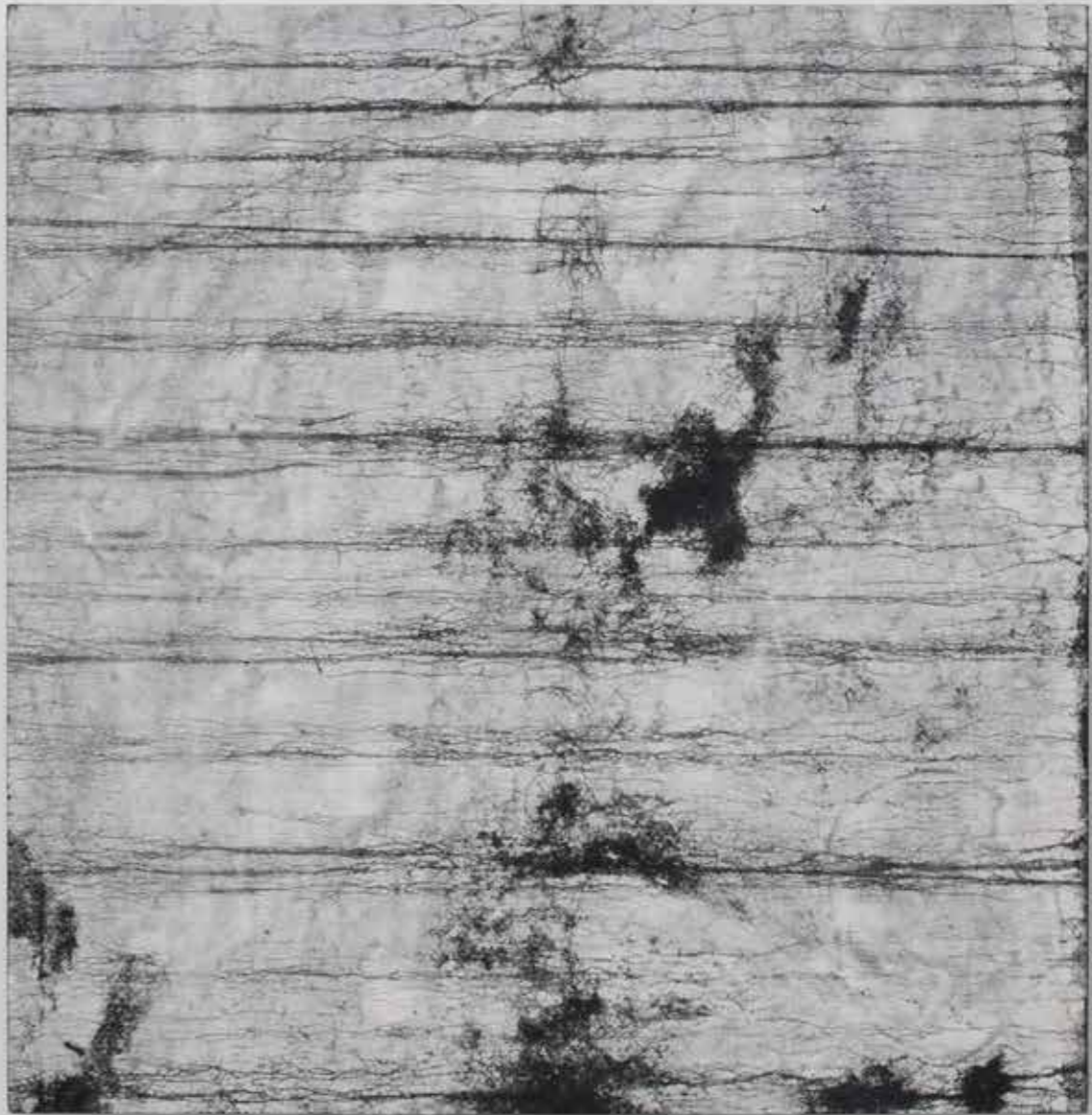




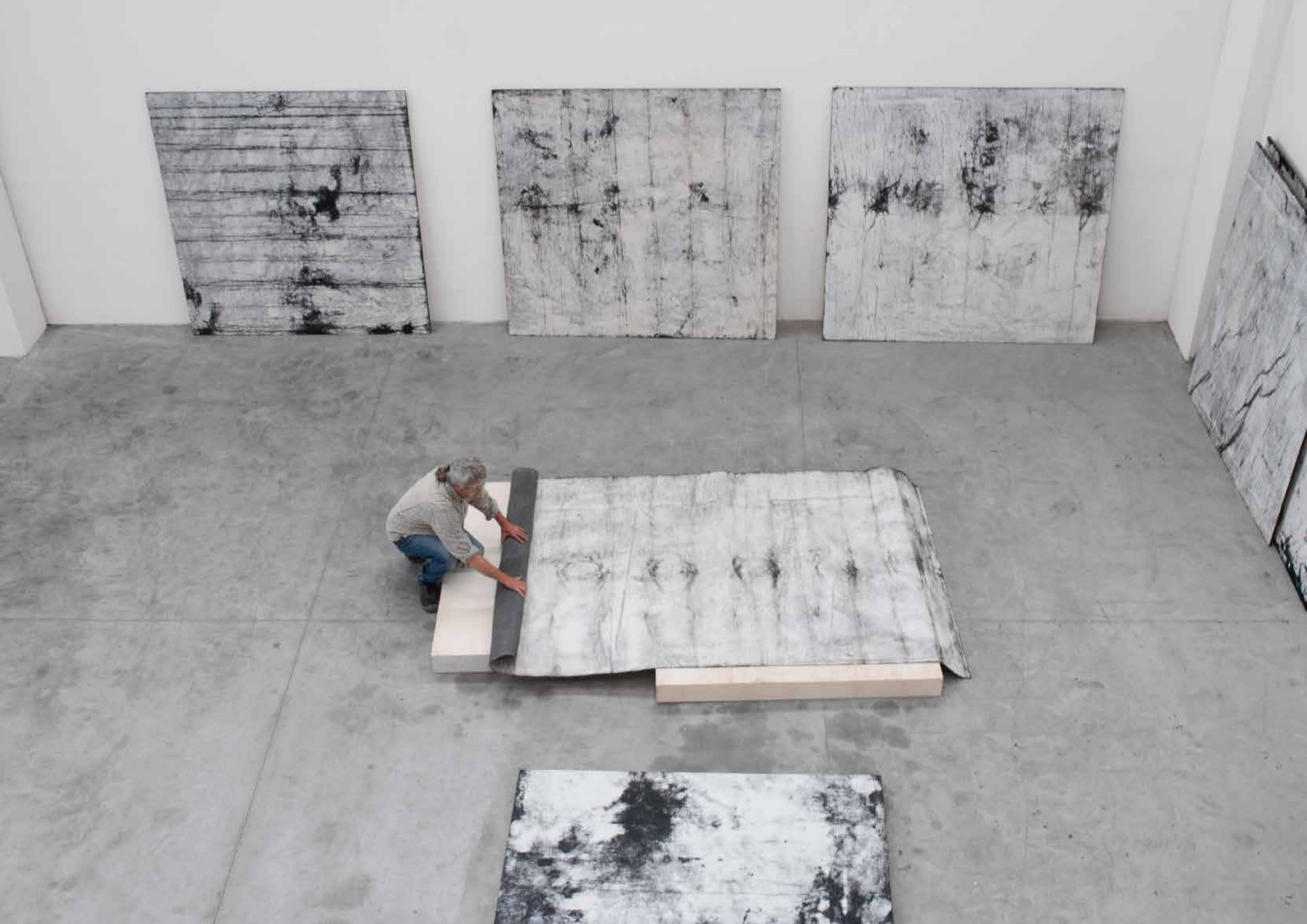




















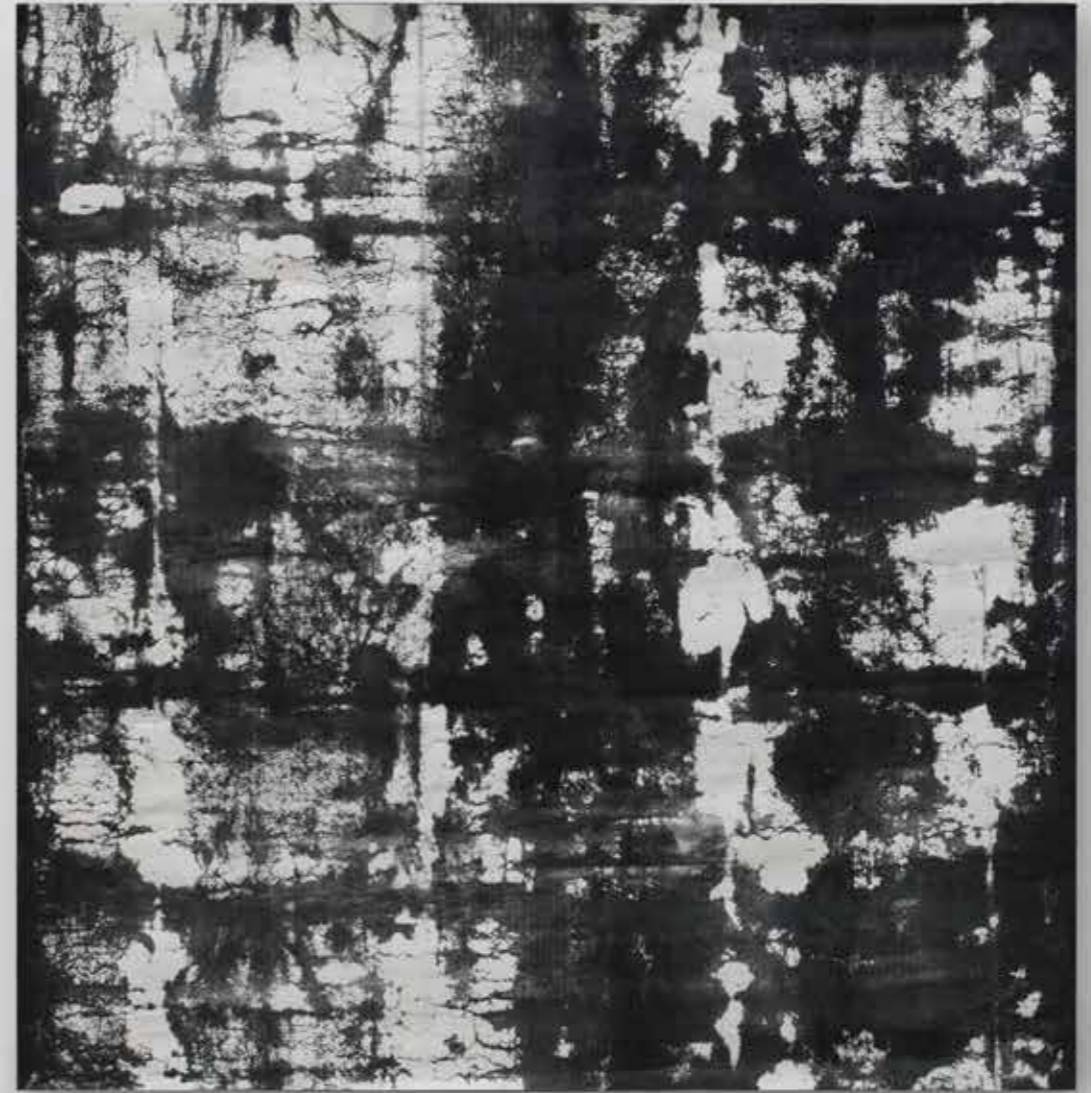














INTUZIONI







Breve nota biografica

Verter Turrone (Cesena 1965)

Tra le mostre personali: *Limen*, a cura di Marisa Zattini, Galleria Comunale, Palazzo del Ridotto, Cesena (FC), 2019; *Vie periferiche*, a cura di Roberta Bertozzi, Cantieri Cristallino, C31art space, Cesena (FC), 2018; *Specchiata*, a cura di Massimo Pulini, Far, Rimini, 2017; *È falso il nulla perchè dorme informe*, a cura di Rodolfo Gasparelli, Galleria Gasparelli – Bastione Sangallo, Fano (PU), 2016; *Camminare solo*, Galleria Gasparelli, Fano (PU), 2013; *Simboli politici*, Galleria Gasparelli, Fano (PU), 2011.

Tra le mostre collettive: *La Dea Ignota*, a cura di Rodolfo Gasparelli, Villa Severini, Fano (PU), 2018; *Souvenir d'Amérique*, a cura di Roberta Bertozzi, Musas, Santarcangelo di Romagna (RN), 2016; *Paragone antico contemporaneo*, a cura di Alessandro Marchi, Fortezza Rinascimentale, San Leo (RN), 2016; *E il nuovo, che nessuno conosce, vi sta nel mezzo e tace*, a cura di Rodolfo Gasparelli, Palazzo Tiranni Castracane, Cagli (PU), 2015; *La poetica dell'immagine esatta*, a cura di Rodolfo Gasparelli, Ex Conserva Grilli, Gambettola (FC), 2015; *Selvatico 3/Una testa che guarda*, a cura di Massimiliano Fabbri, Museo San Domenico, Fusignano (RA), 2015; *Mais de quel genre de realite parlez-vous?* a cura di Patricia Lunghi, Bâtiment des Télégraphes, Lausanne, 2014; *Non ci sono che io con le mie chimere stasera, e un corpo stavo per dimenticarlo*, a cura di Rodolfo Gasparelli, Ver san Dafne srl, Campagnola di Zevio (VR), 2014; *Edificare nella vertigine*, a cura di Francesco Bocchini, festival internazionale di teatro, Sant'Arcangelo di Romagna (RN), 2014.

Indice delle opere

14

Limen 2015
vetroresina e metallo
fibreglass and metal
Ø 121x30 cm

14

Abisso 2015
vetroresina e metallo
fibreglass and metal
160x360x100 cm

Celeste 2019

ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
300x150 cm

20-21

Abisso 2015
vetroresina e cinghie
fibreglass and belts
230x360x100 cm

22

Celeste 03 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
260x190 cm

23

Abisso 2015
vetroresina e metallo
fibreglass and metal
160x360x100 cm

25

Celeste 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
300x150 cm

26

Effluorescenza 2019
(particolare - detail)
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin

27

Effluorescenza 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
183x115 cm

28

Mappa T-7 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
200x110 cm

29

Mappa T-7 2019
(particolare - detail)
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin

30

Mappa T-0 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
200x110 cm

31

Mappa T-3 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
200x110 cm

32

Mappa T-9 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
200x110 cm

34-35

Mappa 2018
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
175x300 cm

36

Sedimenti 2019
resina e pigmenti
resin and pigments
Ø 32x61 cm

37

Sedimenti 2019
resina e pigmenti
resin and pigments
Ø 24x17 cm

39

Sedimenti 2019
(particolare - detail)
resina e pigmenti
resin and pigments

40

Mappa T-5 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
300x150 cm

41

Botanico 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
300x150 cm

43

Botanico T-3 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
260x190 cm

Misuratore 2019

metallo
metal
70x70x65 cm

44-45

Botanico T-3 2019
(particolare - detail)
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin

46

Effluorescenza 07 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
183x115 cm

47

Effluorescenza 08 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
183x115 cm

49

Cime 2019
ossido di ferro su vetroresina
iron oxidation on resin
40x45 cm

52-53

Celesti fiori 2015
metallo e neon
dimensioni ambiente
metal and neon
variable dimensions

54-55
Celesti fiori 2015
(particolare - detail)
metallo e neon
dimensioni ambiente
metal and neon
variable dimensions

57
Abisso 01 2015
metallo e neon
dimensioni ambiente
metal and neon
variable dimensions

58-59
Abisso 01 2015
metallo e neon
dimensioni ambiente
metal and neon
variable dimensions

61
La comunità 2019
metallo e legno
metal and wood
cm 90x150x245

62-63
La comunità 2019
metallo e legno
metal and wood
cm 90x150x245

67
Sestante 2015
(particolare - detail)
vetroresina
fibreglass

67
Sestante 00 2015
vetroresina e metallo
dimensioni ambiente
fibreglass and metal
variable dimensions

71
Sestante 07 2015
vetroresina e neon
dimensioni ambiente
fibreglass and neon
variable dimensions

74-75
Fratture 01 2014
(particolare - detail)
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood

77
Fratture 01 2014
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
200x187 cm

79
Fratture 02 2014
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
200x200 cm

84
Fratture 03 2014
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
200x212 cm

85
Fratture 05 2014
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
200x212 cm

87
Fratture 07 2014
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
200x194 cm

89
Fratture 04 2014
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
200x212 cm

93
Fratture 09 2015
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
200x179 cm

95
Fratture 08 2015
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
205x196 cm

100-101
Fratture 11 2015
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
200x260 cm

103
Fratture 21 2017
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
141x102 cm

105
Fratture 22 2017
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
148x101 cm

106
Fratture 12 2017
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
200x187 cm

107
Fratture 15 2017
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
200x187 cm

109
Fratture 18 2017
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
140x108 cm

111
Fratture 17 2015
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
200x200 cm

113
Fratture 14 2015
cemento e feltro su tavola
cement and felt on wood
139x150 cm

117
Intuizioni 01 2018
cemento su tela
cement and felt on wood
200x200 cm

119
Intuizioni 02 2018
cemento su tela
cement and felt on wood
200x200 cm



IL VICOLO
sezione libri

Di questo volume sono state stampate
500 copie.
Finito di stampare a Forlì
il 10 giugno 2019.

Esemplare n.



